

## Cronisti in classe 2026

QN IL GIORNO



# Quando lo sport diventa educazione

Dal gemellaggio con una scuola francese al dono di un atleta paralimpico: così è nato un museo che parla di sfide, lealtà e amicizia

**Tutto è iniziato** con un gemellaggio con la scuola francese Stendhal e con una giornata sportiva condivisa, vissuta tra giochi, sorrisi ed entusiasmo. Un'esperienza semplice ma intensa, capace di accendere curiosità e partecipazione nei bambini e nelle bambine dell'Istituto Stoppani, che hanno potuto sperimentare lo sport come momento di incontro, scambio e crescita. In quella giornata, lingue diverse e culture differenti si sono intrecciate attraverso il movimento, dimostrando come lo sport riesca a superare confini e barriere, creando relazioni autentiche.

**In quell'occasione** gli alunni hanno conosciuto un atleta straordinario, Daniele Cassioli, che, colpito dall'energia e dall'interesse dimostrati dai ragazzi, ha scelto di fare un dono speciale alla scuola: lo sci con cui aveva conquistato una medaglia d'oro. Un gesto carico di significato, che ha emozionato i

## IL PROGETTO

**Le attività in mostra sono testimoni di traguardi sacrifici e inclusione**



Lo sguardo dei bambini sul mondo dello sport: i loro lavori sono custoditi nel Museo Olimpico e Paralimpico della Stoppani

bambini e li ha resi consapevoli di quanto dietro a un successo sportivo ci siano sacrificio, determinazione e forza d'animo.

**Da quel gesto simbolico** è nata un'idea condivisa e ambiziosa: creare un museo capace di raccontare lo sport non solo come competizione, ma come esperienza educativa fondata sui va-

lori. Un luogo pensato per trasmettere messaggi positivi, stimolare riflessioni e rendere protagonisti gli studenti di un percorso di apprendimento attivo. La realizzazione del Museo Olimpico e Paralimpico della Stoppani è stata possibile grazie alla collaborazione attiva delle tre scuole dell'Istituto, al lavoro pro-

gettuale dei docenti e al prezioso contributo dei genitori, che insieme hanno sostenuto e reso concreto un percorso educativo comune. Un lavoro corale che ha rafforzato il senso di appartenenza e di comunità, dimostrando quanto sia importante fare rete.

Il Museo Olimpico e Paralimpi-

co parla di rispetto, lealtà, amicizia e collaborazione. Valori spesso evocati, ma che qui trovano uno spazio concreto per essere vissuti, osservati e compresi attraverso oggetti, immagini e racconti. Il percorso museale invita a riflettere su quanto questi principi facciano parte della quotidianità di ciascuno, dentro e fuori la scuola, mostrando come lo sport possa diventare un potente strumento educativo, inclusivo e accessibile a tutti.

**Attraverso** i cimeli esposti e le storie che li accompagnano, i bambini hanno scoperto che dietro ogni successo sportivo si celano fatica, allenamento, impegno e passione. È proprio la passione la forza che spinge a non arrendersi, a credere in se stessi anche quando si cade, perché nello sport, come nella vita, si inciampa e ci si rialza molte volte, imparando dai propri errori.

Il Museo Olimpico e Paralimpico è un luogo in cui si impara a sognare, a impegnarsi e a rispettare gli altri: un progetto educativo condiviso che dimostra come lo sport possa contribuire a rendere il mondo un posto migliore, partendo dai bambini e dal loro sguardo curioso e fiducioso verso il futuro.

## Focus

## «Non bisogna arrendersi e porsi dei limiti: Anche nella vita le difficoltà fanno crescere»

Quando i bambini raccontano i valori del rispetto, dell'impegno e del gioco di squadra

**Durante le fasi** di progettazione e allestimento del museo gli alunni hanno condiviso riflessioni personali. Sasha racconta che il museo "raccolge i valori di tutti gli sport", Jacopo sottolinea che "lo sport insegna il rispetto". Andrea evidenzia come "ogni disciplina abbia qualcosa da insegnare". Federico osserva che "ogni oggetto racconta una storia", Senuth aggiunge che "da ogni storia si può impara-

re" e Matteo ricorda che "tutto è nato dal regalo di Daniele Cassioli". Caterina fa notare che "Daniele non è vedente, ma ha realizzato grandi imprese".

**Da questa esperienza** emergono riflessioni sull'inclusione: Alex afferma che "non bisogna mai porsi dei limiti", Elisa riflette sul fatto che "le difficoltà spesso sono nella nostra testa". Isa-

## GLI ALUNNI

**Ogni impresa affrontata e conquistata racconta una storia**

bella e Jack aggiungono che nel museo sono raccolti memorabilia di sport e atleti diversi.

**Mentre Ludovica** valorizza "il lavoro di squadra tra tutte le classi". Francesca racconta: "Per preparare il museo hanno aiutato tante persone. Anche il mio papà, insieme ad altri genitori, ha dato una mano ad allestirlo". Vittorio dice che "entrare nel museo è come entrare in un mondo magico" e Ginevra osserva che "pannelli e colori rendono tutto speciale", infine Lorenzo, Ines e Gabriele raccontano con entusiasmo che il museo resterà aperto e visitabile anche dopo le Olimpiadi.

## LA REDAZIONE

**Scuola Primaria "Stoppani" Milano (MI). Classe 4ªB - Docenti: Sara Gallizzi e Cinzia La Palomenta**

